

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00649085

ESC - Ente schedatore S258

ECP - Ente competente S258

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda SI

RSEC - Codice bene 0800649083

ROZ - Altre relazioni 0800649083

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cippo

OGTC - Categoria di appartenenza monumento

OGTF - Funzione	onoraria
OGTN - Denominazione /dedicazione	base di Tranquillina e Probo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	PC
PVCC - Comune	Lugagnano Val D'Arda
PVCL - Località	VELLEIA ROMANA
PVCI - Indirizzo	Frazione Velleia
PVL - Altra località	Rustigazzo
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Lugagnano Val d'Arda
CTSF - Foglio/Data	36
CTSN - Particelle	117
LS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	Ducato di Parma e Piacenza
LCSI - Insediamento /Località	Macinesso
LCSA - Area di appartenenza amministrativa	Comune di Olza di Tolla
LCSD - Data	1819
LCSF - Fonte	Antolini Giovanni, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Augusta
LTSD - Data	835, 901
LTSF - Fonte	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Veleiati IV. Veleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Velleja (Velljati)
LTSD - Data	1765, 1869
LTSF - Fonte	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati / Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Veleja
LTSD - Data	1839

LTSF - Fonte	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Velleia
LTSD - Data	1877, 1881
LTSF - Fonte	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877./ Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provinc
CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA	
CSSD - Denominazione e tipologia del catasto	Catasto del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla
CSSF	Foglio 4
CSSN - Particelle	330
CSST - Data	1821 - 1875
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.72247
GPDPY - Coordinata Y	44.78563
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	centro superficie superiore
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	NR (recupero VIR)
GPBT - Data	0000/00/00
GPBO - Note	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	3
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.72247
GPDPY - Coordinata Y	44.78563
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	centro superficie superiore
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	NR (recupero VIR)
GPBT - Data	0000/00/00
GPBO - Note	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGU - Uso del suolo	seminativo
RCGC - Condizioni di visibilità	arato
RCGE - Motivo	rinvenimento fortuito
RCGM - Metodo	occasionale
RCGD - Data	1747
RCGZ - Specifiche	<p>La storia dei rinvenimenti nel Veleiate inizia già prima del ritrovamento fortuito della Tabula Alimentaria, pur non essendo questi collegati al nome di Veleia, dal momento che di esso non era rimasta memoria alcuna. Il toponimo di Macinesso con cui veniva indicata, ancora nel corso dell'Otto-Novecento, l'area degli scavi apparteneva al comune indipendente fino a Maria Luigia, poi dal 1815 aggregato a Lugagnano Val d'Arda. Tuttavia il cd. "Anonimo Roncovieri", Alessandro Chiappini generale dei Canonici Regolari Lateranensi e lo storico Cristoforo Poggiali documentano che già dalla metà del Seicento singoli scavi avevano portato alla luce "molti marmi", che alimentavano piccoli commerci clandestini e venivano reimpiegati in insediamenti rurali e addirittura "... l'uno dei quali si sa avere servito per mensa dell'altare maggiore nella Chiesa Parrocchiale ...".</p> <p>Chiappini comunicò a Muratori il ritrovamento nell'autunno del 1739 dell'epigrafe di M. Valerio Massimo Milelio (CIL XI, 1210), avvenuto in località Valesse, "fuori di Piacenza diciotto miglia sui monti e non discosta dal torrente Chero, in un oratorio lontano dall'abitato". Una relazione relativa a ricerche di reperti archeologici nell'alta Valle del Chero fu inviata nel 1748 da Elia Avanzini, podestà austriaco di Rustigazzo, piccolo centro posto a circa 2 km a est di Veleia, al conte Angelo Benso di Pramolo, rappresentante a Piacenza di Carlo Emanuele III, re di Sardegna. La tradizione vuole che le ricerche ufficiali abbiano preso il via a seguito del ritrovamento, nell'anno 1747, fine maggio di frammenti di una tavola bronzea recante iscrizioni, oggi nota come Tabula Alimentaria. Secondo i racconti dell'epoca alcuni operai, alle dipendenze di don Giuseppe Rapaccioli, preoccupato di porre rimedio alla frana apertasi nel prato antistante la chiesa di S. Antonino scoprirono a Macinesso nell'area di fronte all'isolata e antica pieve, "...come il principio d'una Tavola ... di bronzo ...", con frammenti di cornice in marmo lunense. Alla casualità della scoperta fa subito seguito una questione peraltro ancora irrisolta, riguardo allo stato lo stato della Tabula al momento del ritrovamento: integra o spezzata? Gli studiosi del tempo, in mancanza di testimonianze oculari, prestando fede a resoconti contemporanei, ritennero che la lastra fosse stata rinvenuta integra e poi spezzata per ordine di don Rapaccioli con l'intento di trarne il massimo guadagno. Ipotesi differente espresse più tardi, ai primi dell'Ottocento, uno dei</p>

migliori conoscitori sette-ottocenteschi della Tabula, Pietro De Lama che giudicò l'ossidazione dei punti di frattura dei singoli frammenti indice della condizione del reperto al suo rinvenimento. Negli anni 1747-1760 la Tabula è stata protagonista di intricate vicende diplomatiche e manovre di esponenti politici, studiosi, prelati e affaristi interessati al suo possesso. Inizialmente gli undici frammenti, per un totale di 200 kg di bronzo, vennero venduti da don Rapaccioli per 90 scudi (metà assegnati alla pieve di S. Antonino, un quarto al pievano e un quarto agli aiutanti) a diverse fonderie a Borgo San Donnino a Piacenza, a Fiorenzuola d'Arda. Casualmente, a Fiorenzuola Giovanni Roncovieri, canonico della cattedrale di Piacenza, individuò uno dei frammenti e compresa l'importanza storico-archeologica del reperto, iniziò la ricerca delle altre parti, coinvolgendo economicamente il canonico piacentino Antonio Costa, a lui legato da vecchia amicizia. Costa, teologo e conte, dottore utriusque iuris, si fu l'unico depositario del reperto, mettendo in ombra il ruolo svolto da Roncovieri, a cui si deve il merito reale di aver impedito la fusione di frammenti per farne delle campane. Costa estromise il collega arrogandosi ogni merito e si propose come unico interlocutore per gli studiosi interessati all'iscrizione, come S. Maffei e L. A. Muratori, e per i possibili acquirenti, come la corte pontificia e il regno di Sardegna. La tavola fu acquisita dal Ducato di Parma per opera del ministro G. Du Tillot e presentata a Filippo I di Borbone nel 1760. In quello stesso anno il duca iniziò l'esplorazione nel luogo del rinvenimento, affidando la direzione dei lavori a Costa.

DSC - DATI DI SCAVO

SCAN - Denominazione dello scavo	Scavo Costa
DSCF - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
DSCA - Responsabile scientifico	Antonio Costa
DSCT - Motivo	Ricerca
DSCM - Metodo	scavo e recupero
DSCD - Data	1760
DSCZ - Bibliografia specifica	Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 BPP Ms. Parm. 1246.
DSCN - Specifiche	L'esito delle prime indagini confermò ciò che Muratori aveva già intuito dalla lettura della Tabula, ovvero l'identificazione del sito come Veleia. Il primo triennio fu comunque il più fruttuoso e consentì di mettere in luce il foro e le sue pertinenze, da cui provengono i reperti e le iscrizioni più note. Già a settembre dello stesso anno Filippo I di Borbone per accogliere i reperti provenienti da Veleia, fondò a Parma il Regio Museo d'Antichità, di cui nominò prefetto e direttore il canonico stesso. Gli importanti rinvenimenti furono motivo di una visita ufficiale da parte del duca, e unica occasione per il Costa stesso di recarsi sul luogo degli scavi, abitualmente condotti dai piacentini A. Martelli e G. Nicelli e documentati dai disegni dell'abate G. Permolì. La visita della corte fu raffigurata in una sanguigna da E. Petitot, che progettò anche due palazzine in legno da costruirsi sul luogo per ospitare in futuro la corte e la direzione. Già nel 1760 s'individuò l'area del foro, definita da Costa "cortile", sebbene i lavori procedessero in modo piuttosto casuale e senza un progetto organico. Nel braccio orientale del portico che circonda il foro è stata rinvenuta la base di Tranquillina e Probo. La scoperta è avvenuta il giorno 13

ottobre 1760, secondo quanto riporta Costa in Raccolta dei Monumenti di antichità che col mezzo dei rr. Scavi si sono tratti dalle viscere della città dei veleiati 1760-1762 (Ms. 49 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma). La base è raffigurata da Permolli nella tavola 42 del medesimo manoscritto e posizionata nella Pianta delle scoperte fatte a Veleia nel 1760, indicata con il numero 72. La base viene qui definita "Piedistallo con due Dedicatorie l'una all'Imperadore Probo, l'altra all'Imperadrice Tranquillina".

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	III d.C.
---	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	241 d.C.
------------------	----------

DTSV - Validità	post
------------------------	------

DTSF - A	276 d.C.
-----------------	----------

DTSL - Validità	post
------------------------	------

DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
-------------------------------------	------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	età romana imperiale
-----------------------------	----------------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
---	------------

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
---------------------	----

MISA - Altezza	107
-----------------------	-----

MISL - Larghezza	70
-------------------------	----

MISN - Lunghezza	60
-------------------------	----

MIST - Validità	ca
------------------------	----

ORT - Orientamento	EO
---------------------------	----

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	2004/00/00
--------------------	------------

RSTE - Ente responsabile	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
---------------------------------	--

RSTN - Nome dell'operatore	M. Miari
-----------------------------------	----------

RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
---------------------------------	--

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1951/00/00 - 1953/00/00
--------------------	-------------------------

RSTE - Ente responsabile	Ministero della Pubblica Istruzione
---------------------------------	-------------------------------------

RSTN - Nome dell'operatore	G. Monaco
-----------------------------------	-----------

RSTN - Nome dell'operatore	P. Berzolla
RSTR - Ente finanziatore	Ente Provinciale per il Turismo di Piacenza
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1842/00/00 - 1847/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
RSTN - Nome dell'operatore	M. Lopez
RSTR - Ente finanziatore	Ducato di Parma e Piacenza
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1818/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
RSTN - Nome dell'operatore	G. Antolini
RSTN - Nome dell'operatore	P. Casapini
RSTR - Ente finanziatore	Ducato di Parma e Piacenza

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Descrizione	Cippo in marmo costituito da una cimasa modanata formata da un elemento aggettante con listello e gola dritta, sovrapposto ad una sequenza di listello e gola rovescia che connette la cimasa al corpo a forma di parallelepipedo. Il basamento si articola in ovolo, listello e gola dritta, e si allarga progressivamente verso lo zoccolo liscio a cui è connesso tramite un elemento a listello. I lati est e ovest sono iscritti. Il lato est reca un'iscrizione onoraria a Furia Sabina Tranquillina (CIL XI, 1178 a), lo specchio iscritto è riquadrato da una cornice modanata a gola rovescia. Il lato ovest reca un'iscrizione onoraria all'imperatore Probo (CIL XI, 1178 b), lo specchio iscritto è riquadrato da una cornice modanata a gola rovescia. Sul lato sud la superficie corrispondente allo specchio scrittorio è bocciardata, mentre il lato nord è liscio.
---------------------------	---

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	onoraria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale romana
ISRP - Posizione	lato est
ISRI - Trascrizione	Furiae/ Sabinae/ Tranquilli/ nae Aug(ustae)/ coniugi/ Aug(usti) n(ostri) / d(ecurionum) d(ecreto)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	onoraria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale romana
ISRP - Posizione	lato ovest
ISRI - Trascrizione	Imp(eratori) Caes(ari)/ M(arco) Aur(elio) Pro/ bo Pio Fel(ici)/ Augusto)/ Gutthico/ Pont(ifici) max(imo)/ trib(unicia) p(otestate) co(n) s(uli)/ p(atri) P(atriciae) d(ecurionum) d(ecreto)

NSC - Notizie storico-critiche

Il cippo fu rinvenuto durante la prima campagna di scavo ad opera di Antonio Costa. Gli schizzi presenti nella minuta del giornale di scavo sembrano mostrare che la base iscritta è stata rinvenuta più a nord-est della sua collocazione attuale, all'interno del braccio del portico, tra la panca nord della mensa e la prima taberna a nord della scala di accesso al foro. Secondo De Maria "La collocazione attuale delle basi, negli intercolumni del portico, non sembra corrispondere esattamente al sito del rinvenimento, com'è indicato nelle piante settecentesche. Per quanto appare dalle piante sembra preferibile pensare che le statue si trovassero originariamente all'interno del portico orientale. In ogni caso la collocazione primitiva può non corrispondere a quella attuale soltanto per pochissimi metri."

INT - Interpretazione

Il cippo costituiva la base di un monumento, oggi perduto, dedicato a Furia Sabina Tranquillina, come indica l'iscrizione onoraria (CIL XI, 1178 a) posta sul lato est, ovvero sul lato rivolto a chi accedeva al foro tramite la scala posta sul lato est. Di Tranquillina non si conosce la data della morte, ma si sa che sposò l'imperatore Gordiano III, detto il Pio, nel 241 d. C. A soli pochi anni di distanza la base fu riutilizzata per una dedica all'imperatore Probo (CIL XI, 1178 b). Dal momento che nella titolatura all'imperatore non è stata ancora rinnovata la tribunicia potestas, la datazione è da ricondurre all'anno 276 d. C. A Veleia, nel corso del III secolo, statue onorarie dedicate a personaggi imperiali, sono state collocate negli intercolumni del portico orientale del foro: tra queste vi è quella dedicata a Furia Sabina Tranquillina, moglie dell'imperatore Gordiano Pio. In questi casi di dediche di statue onorarie i promotori dell'iniziativa furono i decurioni veleiati. Le statue onorarie componevano, rispetto alla piazza, una sorta di percorso periferico caratterizzato dai segni della celebrazione Imperiale. La creazione di questo percorso celebrativo si è protratto dalla metà del III fino al IV d. C., testimonia che a Veleia è stato mantenuto un ordo decurionum, che aveva intensi rapporti con la corte imperiale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	ritrovamento fortuito
---------------------------------	-----------------------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
-------------------------------------	---

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
----------------------------------	-------------------------------

NVCD - Data notificazione	1998/04/04
----------------------------------	------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
----------------------	-------------------

FTAD - Data	2017/29/06
--------------------	------------

FTAN - Codice identificativo	New_1508502404332
-------------------------------------	-------------------

FTAF - Formato	Jpg
-----------------------	-----

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2027/06/29
FTAN - Codice identificativo	New_1508502527964
FTAF - Formato	File jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/06/29
FTAN - Codice identificativo	New_1508502590512
FTAF - Formato	File jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/06/29
FTAN - Codice identificativo	New_1508502666918
FTAF - Formato	File jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Conversi Roberta
FTAD - Data	2017/31/10
FTAN - Codice identificativo	New_1509461970644
FTAF - Formato	file jpg

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1508415656841
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/10/18

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	CAD bidimensionale
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1508415827190
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni

DRAD - Data	2017/10/18
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	tavola
FNTA - Autore	Permoli Giovanni
FNTD - Data	1760/00/00
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Museo Nazionale di Parma
FNTS - Posizione	Manoscritto 49, tavola 42
FNTI - Codice identificativo	New_1508936003451
BIL - Citazione completa	Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Vincoli In Rete, Sistema informativo Carta del Rischio presso ISCR, Sistema informativo Beni Tutelati e SITAP presso Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Sistema informativo SIGEC Web presso Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2017, http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRet
BIL - Citazione completa	De Maria Sandro, Immagini e spazi della celebrazione nelle città dell'Emilia romana, in La scultura romana dell'Italia settentrionale. Quarant'anni la mostra di Bologna. Atti del Convegno Internazionale di Studi - Pavia 2005, a cura di Fabrizio Slavazzi, Sandro Maggi, Firenze 2008, pp. 101-109.
BIL - Citazione completa	Cavalieri Marco, Arte, committenza e società: il caso di Veleia, in Res Publica Veleiatium. Veleia tra passato e futuro, a cura di Nicola Criniti, Parma 2006, p. 201.
BIL - Citazione completa	Betta Carlo, Iscrizioni Veleiati in antichi codici epigrafici del Settecento, Archivio Storico per le Province Parmensi, 1990, pp. 463-480.
BIL - Citazione completa	De Maria Sandro, Iscrizioni e monumenti nei fori della Cisalpina Romana: Brixia, Aquileia, Veleia, Iulium Carnicum, in Melanges de l'École Française de Rome. Antiquité, 1988, tome 100, n. 1, pp. 27-62.
BIL - Citazione completa	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Veleiati IV. Veleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
BIL - Citazione completa	Aurigemma Salvatore, Velleia, II edizione, Roma, 1960, pp. 36-40, 83
BIL - Citazione completa	Monaco Giorgio, Velleia Romana, Edizione dell'Ente Provinciale per il Turismo, Piacenza, 1954, pp. 3, 12
BIL - Citazione completa	Corpus Inscriptionum Latinarum, XI: Inscriptiones Aemiliae, Etruriae, Umbriae, Latinae. Pars prior: Inscriptiones Aemiliae et Etruriae comprehendens, a cura di Eugen Ludwig Bormann, Berolini, 1888, n. 1171
BIL - Citazione completa	Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia, Modena, 1881, pp. 121-166.
BIL - Citazione completa	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877.
BIL - Citazione completa	Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
BIL - Citazione completa	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
BIL - Citazione completa	Antolini Giovanni, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822, Veduta del Foro di Veleia, Tavola Terza Pianta del Foro Di Veleia, Tavola Quarta Pianta degli edifici di Veleia distrutta, finora scoperti

BIL - Citazione completa	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati, Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Parma, ms. 56.
BIL - Citazione completa	Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 Biblioteca Palatina di Parma, Ms. Parm. 1246
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mezzadri, Cristina
FUR - Funzionario responsabile	Conversi, Roberta